

RIFLESSIONE DI DON MARIO
UNGUENTO PER IL CUORE

IL CORAGGIO DI UNA VITAVISSUTA

Alla fine, ricorderemo non le parole dei nostri nemici, ma il silenzio dei nostri amici.

La più grande debolezza della violenza è l'essere una spirale discendente che da' vita proprio alle cose che cerca di distruggere. Invece di diminuire il male, lo moltiplica.

La cosa più tragica non è la malvagità dei cattivi, ma il silenzio dei giusti

La vigliaccheria chiede: è sicuro? L'opportunità chiede: è conveniente? La vana gloria chiede: è popolare? Ma la coscienza chiede: è giusto?

L'uomo deve elaborare per ogni conflitto umano un metodo che rifiuti la vendetta, l'aggressione e la rappresaglia. Il fondamento d'un tale metodo è l'amore.

Nella vita ogni tanto si verificano momenti di inesprimibile appagamento che non possono essere spiegati fino in fondo dai simboli che chiamiamo parole. Il loro senso si può articolare soltanto nel linguaggio impercettibile del cuore.

La disumanità dell'uomo non si materializza soltanto negli atti corrosivi dei malvagi. Si materializza anche nella corruttrice inattività dei buoni.

No, no, non siamo soddisfatti e non saremo mai soddisfatti, finché la giustizia non scorrerà come l'acqua e la rettitudine come un fiume in piena.

Nessuna menzogna può vivere per sempre.

La verità che è stata schiacciata a terra tornerà a sollevarsi.

Ogni frase potrebbe essere una riflessione profonda. Ciascuno di noi dedicherà tempo a quest' impegno così nobile. A me impressionano e sconvolgono e danno speranza alcune parole che sento e sperimento con dolore e talvolta con incredulità. Sarà proprio così che "alla fine ricorderemo non le parole dei nostri nemici, ma il silenzio dei nostri amici"? Dove mi colloco davanti a questa piccolissima parabola: "La vigliaccheria chiede: è sicuro? L'opportunità chiede: è conveniente? La vanagloria chiede: è popolare? Ma la coscienza chiede: è giusto?". Chi sono io in questo ventaglio di personaggi? Se è vero che "la disumanità si materializza anche nella corruttrice inattività dei buoni", devo chiedermi conto delle mie fughe e delle mie paure e delle mie giustificazioni e delle mie scuse pretestuose.

Mi consola, però, il fatto che "nessuna menzogna può vivere per sempre". Sceglierò a tutti i costi la verità. Anche perché "la verità che è stata schiacciata a terra tornerà a sollevarsi". Gesù è la Verità che ci fa liberi! Devo aggiungere per gratitudine e per la dolcezza che sperimento un'esperienza: nella mia vita si verificano momenti di inesprimibile appagamento che non posso spiegare a parole. Posso raccontarvelo soltanto "nel linguaggio impercettibile del cuore". L'ho fatto innumerevoli volte scrivendo queste riflessioni.

La grazia da chiedere: Che sia almeno una pallida immagine della indescrivibile umanità di Gesù. Persona dolce, autentica, vera, esigente, misericordiosa, vicina, discreta, amica.

La preghiera: Signore, quando smusserò gli angoli delle mie durezze? Aiutami a contemplarti nel Vangelo, scegliendo di essere sempre dentro la narrazione come discepolo umile. Ti guarderò, ti ascolterò, desidererò di essere Tu che vivi in me.